

ABBIATEGRASSO / Ci saranno anche gli autori. Sabato 6

# TAV, alta corruzione

*Arriva al Folletto il film che denuncia le infiltrazioni mafiose e racconta le proteste*

«Pensi a un treno che va a 300 all'ora, ma i diritti dei lavoratori sono fermi a 100 anni fa». Così un operaio riassume quell'impresa gigantesca e discutibile che è la TAV, il Treno ad Alta Velocità.

Lui è uno dei tanti testimoni chiamati in causa in una video-inchiesta realizzata da Manolo Lupacchini e Claudio Metallo, in cui compaiono decine di "persone comuni", ma anche intervistati eccellenti, dai quali scopriamo cose che di solito non si scrivono sui giornali e non si dicono nei tg.

C'è l'ingegnere Claudio Cancelli, docente al Politecnico di Torino, e Ferdinando Imposimato, ex giudice, presidente onorario della Cassazione e autore del libro "Corruzione ad Alta Velocità". C'è l'economista Ivan Cicconi, che ha scritto "Storia futura di Tangentopoli" e "Le Grandi Opere del Cavaliere" e il senatore Pd Lorenzo Diana, ex membro della Commissione antimafia, ma anche il direttore de "La voce della Campania" Andrea Cinquegrani e la scrittrice Simona Baldanzi.

Sono i co-protagonisti di un'opera collettiva intitolata *Fratelli di Tav*. Spiegano Metallo e Lupacchini, che saranno ospiti del Folletto ad Abbiategrasso: «Insieme ad una manciata di videomakers abbiamo girato mezza Italia seguendo i binari della linea ad alta velocità. Dalle immagini e dalle voci che

abbiamo raccolto affiorano storie poco conosciute, effetti collaterali della più grande opera all'italiana».

I due autori saranno all'ex casello di via Lattuada sabato 6 settembre alle 21.30, in una serata in cui verrà proiettato anche il film. Si parla di un affare da milioni di euro in cui la criminalità organizzata ha sfruttato, come sa, il sistema degli appalti e subappalti per aggiudicarsi i lavori e quindi i soldi pubblici, facilitata dal sistema dei General Contractors.

Ma si parla anche dell'impatto ambientale e sociale prodotto dalla TAV e delle proteste delle popolazioni che subiscono la "grande opera". «Fratelli di Tav combina l'appassionato racconto di queste lotte ad una spinosa inchiesta sui rapporti stretti tra criminalità organizzata, imprese e corruzione politica».

Ricordiamo che le tratte Roma-Napoli, Bologna-Firenze e Milano-Bologna sono già state realizzate («a caro prezzo», dicono gli autori) ma l'opera sembra essersi incagliata in Val di Susa, dove migliaia di abitanti del posto hanno comprato ognuno 1 metro quadro di terreno, in modo da rendere gli espropri complicati e costosi (per i ricorsi che verranno portati a giudizio).

Il trailer lo trovate su <http://it.youtube.com/watch?v=pXYK2P5mMRk>. Ci sono altre informazioni nel sito [fratelliditav.noblogs.org](http://fratelliditav.noblogs.org). **Fabrizio Tassi**



## ZIBIDO / Un mese di festa Tradizione e tanta musica

ZIBIDO - Si chiamano "giornate della storia e dell'arte" e prevedono 11 appuntamenti, dal 6 settembre al 4 ottobre, fra mostre, concerti e rappresentazioni teatrali.

E' il programma di "Terre di Zibido San Giacomo", arrivato alla 9ª edizione, un'iniziativa nata per valorizzare il territorio, con le sue tradizioni e il patrimonio storico e culturale, le origini agricole, la devozione contadina per la Madonna, i luoghi di interesse naturalistico...

«Particolare attenzione - scrive il sindaco Piero Garbelli - sarà posta quest'anno ai prodotti delle nostre campagne come riso e grano, in collaborazione con le aziende agricole, e all'acqua quale elemento distintivo del territorio, dal naviglio alle rogge, dai laghetti alle cave».

Da qui la grande festa per l'inaugurazione della Casa dell'acqua, che dal 22 settembre garantirà il rifornimento gratuito per tutti i cittadini (di acqua naturale e frizzante).

Si comincerà il 6 settembre alle 21 nella piazza di Moirago, sistemata recentemente, con "Le bellezze ambrosiane", compagnia teatrale zibidese. Il giorno dopo alle 17.30, nella chiesa della Natività di Maria Vergine di Badile, ci sarà un concerto del Coro Alpino Lecchese diretto dal maestro Francesco Sacchi. Nella stessa giornata dalle 10 alle 19 verrà aperta la mostra degli stendardi delle confraternite che hanno segnato la vita religiosa della parrocchia di Badile. Il 12 settembre, tra le mura della cascina fortificata di Femegro, il gruppo astrofili di Rozzano guiderà gli interessati alla scoperta della volta celeste. Ci sarà anche il pianista Mattia Bonizzi per un "breve viaggio nelle atmosfere rarefatte del mondo della notte".

Il 13 nel portico della cascina Viano si inizierà alle 19.30 con l'aperitivo rock del duo "MISA'n the Standing", per proseguire coi R.O.A.D. (ma anche birra, vino e prodotti delle cascine). E poi ancora una degustazione alla cascina Boscaccio (il 17) e la Festa degli orti a Zibido (con spettacolo pirotecnico, il 20). Il 21 settembre alla Cà Grande si passerà dal coro femminile della Pro loco a una festa con gli aquiloni, fino a un concerto serale sull'acqua. Infine un altro bell'appuntamento musicale il 28 alla chiesa di San Giacomo con Emanuele Segre e Musica Laudantes e uno spettacolo il 4 ottobre dedicato ai Beatles. Info 0290020212, [www.zibidosg.net](http://www.zibidosg.net). **F.T.**

## VIGEVANO / Con "i fiò dla nebia" Dialecto in-canto Giochi, storia, bancarelle

VIGEVANO - La musica e l'artigianato, il teatro e i prodotti tipici, le visite guidate e lo shopping.

Come ogni ultima domenica del mese (tra aprile e novembre) torna "Vigevano è", arrivato all'11ª edizione. Tanti appuntamenti che andranno in scena dalle 17 in poi.

Dallo "Shopping e aperitivo al Centro!" organizzato dall'Associazione commercianti di Pavia, alle bancarelle dedicate all'artigianato regionale e al collezionismo, tra corso Vittorio Emanuele II e via del Popolo, via Cesare Battisti e via San Francesco.

I bambini potranno divertirsi con le strutture gonfiabili, mentre i grandi potranno godersi le rievocazioni storiche dalle 17 alle 24 in via XX Settembre (con Sforzinda, l'associazione medievale garlaschese, il Palio del Bove Grasso...).

Alle 17 davanti all'info point ci sarà il ritrovo per la visita guidata del Castello sforzesco visconteo.

Previsto anche uno "spazio giovani" con musica live e un'esposizione di vespe d'epoca, con mostra fotografica, in via Caduti della Liberazione.

Alle 18 al Palazzo Comunale la Filarmonica Giuseppe Verdi di Laveo (50 musicisti) offrirà un programma di musica operistica.

Mentre alle 21.30 al Cagnoni andrà in scena "Il fascino del palcoscenico, sussurri tra le quinte", una visita guidata teatralizzata offerta da Dedalo e dalla Compagnia del Mosaico.

Da non perdere alle 21, nel cortile

di Palazzo Merula, il concerto del gruppo pavese "i fiò dla nebia". La Pro loco di Vigevano e l'associazione culturale "Concertodautunno", con il patrocinio della Provincia di Pavia, hanno organizzato quello che sarà uno degli appuntamenti di spicco per questa 21ª edizione. Il complesso è composto da Silvio Negroni - chitarra, voce solista e autore di tutti i brani; Max Bernuzzi - violino, basso, tastiere e voce; Faliero Cani - basso, fisarmonica e voce; Gianfranco Cignoli (Cignò) - chitarra e voce; Carlo Gatti - tastiere; Lele Rossi - percussioni.

Sarà un "Grande concerto di fine estate" con anticipazioni dal loro ultimo cd che uscirà in settembre e sarà presentato poi al Teatro Fraschini di Pavia. Il pubblico potrà godersi musica di ottimo livello e testi in dialetto pavese. La caratteristica di questo complesso è quella di unire nelle loro storie il personaggio storico e l'attualità, da Teodote al vu' cumprà, dai contenuti "biblici" all'ironia sui nostri tic, attingendo a un vocabolario che non ha equivalenti in italiano: come tradurre "scarnebbia" o "fancis"? Per non parlare del "my smorbi blues", che speriamo verrà messo in scaletta. L'iniziativa è stata organizzata con la consulenza artistica di Mario Mainino. Ingresso gratuito.

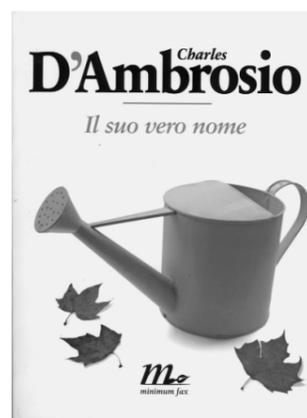
In piazza Ducale ci sarà una postazione informativa curata dalla Pro loco e dagli studenti del Pollini di Mortara. Si possono avere informazioni anche al 3387713679.

## LIBRO / Bambini troppo saggi, adulti troppo soli Il vero nome del dolore L'esordio di D'Ambrosio in 7 storie

«Per me, se non altro, è un sollievo sapere che c'è qualcuno, lontano lontano, che non può veramente capire, e spero che non possa capire mai». Così scriveva (alla moglie) suo padre, medico in Vietnam, schiacciato dall'inconciliabilità tra la vita borghese di Long Island e ciò che aveva visto in guerra, morto suicida.

Ora Kurt, 13 anni, fa da balia alla mamma, regina delle feste sulla costa: a lui spetta il compito di accompagnare a casa gli amici ubriachi, che non possono uscire da soli. A lui spetta anche una lucidità che non gli competerebbe, vista l'età: «L'idea era la seguente: a una certa età, in mezzo alla vita delle persone compariva un buco nero che risucchiava ogni cosa, e da quel momento in poi uno sarebbe stato conscio della sua presenza, di quel denso spazio negativo, eppure andava avanti, si faceva il culo, portava a casa i soldi, metteva al mondo dei bambini, si sbronzava, sempre facendo finta che il buco nero non ci fosse e senza mai guardarci dentro, se ci riusciva».

"La punta" è il racconto che apre *Il suo vero nome* (250 pagine, 14 euro), esordio letterario di Charles D'Ambrosio, che in Italia invece è una seconda uscita, dopo la rivelazione di *Il museo dei pesci morti*.



Non aspettatevi da lui storie travolgenti o intrecci che lasciano col fiato sospeso. Non è uno di quelli che sembrano appena usciti da una scuola di scrittura creativa, con i loro racconti di ingegneria letteraria. Non è glaciale e neppure incendiario. Non chiude il cerchio quasi mai, anzi, a volte ti porta in qualche luogo (narrativo) non previsto lasciandoti lì a chiederti cosa ci stai a fare. Dalle sue storie si esce interdetti eppure curiosamente "sazi". Vi ritroverete a sfogliare il racconto appena letto per capire come sia potuto accadere: perché mi sento così?

D'Ambrosio, un'altra scoperta di minimum fax, racconta solitudini, ossessioni, disperazioni, ma senza compiacimento.

Dentro i suoi racconti è possibile ritrovare anche dei momenti di "perfetta serenità", oltre a quel confuso chiaroscuro emotivo quotidiano che tutti conosciamo. Ecco, il quotidiano. Altro elemento che sta dentro le sue storie senza sforzo.

Lui ha spiegato che «le storie di questo libro devono molto agli anni (Settanta) in cui il sogno americano si è esaurito e ci siamo orientati alla violenza». L'America come uno stato adolescente, ha scritto qualcuno, vitale, ricco, ma già cinico e disilluso. E adolescenti sono spesso i protagonisti di questi racconti, in cui spesso fa capolino la morte. Come in uno dei migliori, "Jacinta", dove la fine più tragica, avvenuta nel modo più assurdo, compare secca, spietata, improvvisa, nello spazio di una frase lunga una riga e mezzo, per poi non lasciare traccia nel paragrafo successivo, se non nella vita devastata di chi deve continuare a vivere.

Ma non pensate a un autore pessimista che si diverte a costruire storie atroci. C'è il dolore, ma anche la speranza, ci sono redenzioni che passano per vie poco ortodosse, con uno stile che, quando non bada troppo a se stesso (al suo essere asciutto e piano), riesce anche a incantare. **Fabrizio Tassi**